

Dall'archivio  
fotografico di  
Fernando Cavicchioni

# QUANDO LO SCI ERA SOLO SPORT

di Alessandro M. Proserpi



Erano altri tempi. Tempi belli, indimenticabili. Per divertirsi bastava poco e... ci si divertiva di più. Era così anche nello sci, uno degli sport più seguiti ed amati dagli ascolani delle generazioni trascorse. La passione si è poi tramandata attraverso i figli e i nipoti fino ai giorni nostri. In un crescendo sempre più grande. Flash, in questo servizio retrospettivo, ha voluto ripercorrere, attraverso una serie di foto d'epoca, gentilmente messe a disposizione dal Cav. Fernando Cavicchioni, quelle splendide avventure sui campi innevati di Forca Canapine.

La "festa" iniziava, in pratica, già due o tre giorni prima con le prenotazioni, le iscrizioni alle gare, la preparazione dell'attrezzatura (sci, racchette, zaini, scarponi, ecc). Non c'era la comodità di un ristorante o di una ta-

vola calda e allora i viveri si trasportavano al sacco per mangiare poi, in compagnia ed allegria, seduti sulla neve.

Le automobili private erano una rarità e quindi si viaggiava verso la montagna attraverso il pulman di linea dei Fratelli Petrucci. Le gare erano quelle della GIL, del Dopolavoro UNES, il Trofeo Carfagna. Quando la strada era chiusa per la gran neve caduta, il gestore del rifugio doveva ricorrere all'aiuto dei muli per trasportare fin lassù il necessario. Altro che seggiovia?!?! Altro che battipista?!?! Le piste dovevano essere battute e predisposte alla gara dagli stessi sciatori, con impegno e pazienza, e con gli sci, un passo dopo l'altro. Mezzi di risalita non ce n'erano proprio e allora si tornava da valle a monte... a piedi. I più capaci riuscivano a sciare lungo il "canalone"

fino a Capodacqua.

Si sciava per diletto ma non mancavano elementi di ottime qualità tecniche ed agonistiche in grado di farsi valere anche oltre i confini regionali. Sciatori ascolani si sono fatti onore in manifestazioni nazionali molto importanti a Dobbiaco, Bormio, Asiago ed altre note località turistiche invernali.

Salvatore Petrucci, Tullio Pallotta, Ercole Balestra ed altri, sono stati i migliori con gli sci ai piedi. La squadra ascolana, nonostante i pochi allenamenti effettuati, si fece ammirare ai campionati nazionali Gil sulle Alpi. Ma lasciamo spazio alle immagini che meglio di tutte potranno offrire un quadro esauriente su chi erano e come si comportavano questi "pionieri" dello sci ascolano e piceno.

Le foto riprodotte in questo servizio sono reperibili presso Foto Studio Cavicchioni in Corso Mazzini n. 177.